

Recintato da bei muretti a secco in pietra locale trasportata in un mondo e in un'epoca che la vostra fantasia non faticherà ad immaginare.

Gordes stupisce ed affascina, roccia e case si fondono senza distinguere dove inizia l'una e finisce l'altra, il costone roccioso, sul quale è dentro potremmo dire, è costruito, lo accoglie senza dare la percezione se sono le case ad attaccarsi alle rocce o se siano queste a sputare fuori le case.

Dalla strada che precede il paese si ha una visione magica dell'insieme, ed è qui che bisogna ritornare, dopo aver lasciato il camper nel parcheggio proprio all'ingresso del paese di fronte alla gendarmeria, per goderne appieno.

Una volta dentro le viuzze si perde infatti la percezione di quello che è, di come affondi le radici nella roccia sottostante e di come da essa sembra tenuto in vita, quasi in una simbiosi che pensavamo possibile solo nel mondo vegetale ed animale.

Naturalmente poi le stradine interne sono a misura di turista, popolate di negozi e souvenir come d'altra parte ti aspetti, diventa quindi importante non farsi distogliere da questi, ma saper cogliere l'essenza vera del villaggio e delle sue origini.

Origini che sono millenarie, si trovò sul cammino che portava dall'Italia a Santiago di Compostela, e conobbe poi un lento declino fino al terremoto che nel 1886 lo danneggiò gravemente.

Vicino a Gordes si trova anche un'altra delle perle di Provenza, in fondo ad un vallone che profuma di lavanda sorge infatti l'Abbazia di Sénanque, la più bella tra le tre visitate e quella di maggior fascino anche per la coltivazione in grande stile della ricordata lavanda.

FONTAINE DE VAUCLUSE

La prossima tappa, quasi obbligata per la naturale bellezza del luogo, è adesso Fontaine de Vaucluse (dal latino Vallis Clausa) ispiratrice delle "chiare, fresche, dolci acque" di Francesco Petrarca che qui soggiornò per alcuni anni e dove il poeta conobbe Laura.

Oltre alla casa-museo dove visse sono però da visitare le bellezze naturali del luogo, in particolare la sorgente e il fiume, la Sorgue, che la stessa origina.

Si tratta della prima sorgente di Francia per portata d'acqua e di una tra le prime al mondo, alimentata anche da sorgenti secondarie che forma, come già detto, un corso d'acqua di straordinaria bellezza per il suo letto ricoperto da una vegetazione di un verde intenso ed incredibile a vedersi.

Un paradiso naturale generato dalla sorgente che ha origini misteriose all'interno della montagna, o meglio sotto di essa a profondità che, misurate più volte nel corso del tempo con immersioni tra l'altro del comandante Cousteau, è stata stabilita definitivamente in -308 metri: l'abisso inondato più profondo mai conosciuto.

Qui, ai piedi della sorgente, è tra l'altro visitabile un'antica cartiera, alimentata da un mulino ad acqua, che farà



*Aigues Mortes,
vista dalla Tour
de Constance*

la felicità degli appassionati di un mondo che va certamente perdendosi.

La visita è resa più facile da una bella area di sosta, con rifornimento e pozzetto di scarico, ombreggiata all'ingresso del paese e proprio sulle rive della placida Sorgue.

AVIGNONE

Di Avignone vorremmo dire molto, ma avendo bisogno di poche presentazioni, ci limiteremo a ricordare la visita al Palazzo dei Papi, assolutamente irrinunciabile, e al ponte Saint Bénézet, compreso nel biglietto d'ingresso al Palazzo e che fornirà una bellissima vista sul Rodano.

Sede pontificia dal 1309 al 1376, nel periodo in cui la monarchia francese riuscì in qualche modo a controllare il papato, offre alla vista le bellissime mura con dodici porte e il castello feudale che è tra i più grandi del mondo, ma anche una vista stupenda, dal Palazzo dei Papi, sui suoi tetti e sul Rodano.

SAINT RÉMY DE PROVENCE

Se non pernottate in campeggio, oltre il fiume e in faccia alle mura, vi consigliamo di spostarvi in direzione di Saint Rémy de Provence, ultimo luogo di soggiorno di un altro grande artista: Van Gogh, che qui passò l'ultimo anno della sua vita incantato dalle atmosfere provenzali.

